

Padiglione tedesco: il passato non può che lasciare tracce

Original

Padiglione tedesco: il passato non può che lasciare tracce / Campobenedetto, Daniele. - In: IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA. - ISSN 2284-1369. - ELETTRONICO. - (2014).

Availability:

This version is available at: 11583/2666204 since: 2017-03-01T10:11:52Z

Publisher:

the architectural post

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

IL GIORNALE DELL' ARCHITETTURA.com

Città e Territorio

Design

Forum

Inchieste

Interviste

Patrimonio

Professione e Formazione

Progetti

Reviews

Padiglione tedesco: il passato non può che lasciare tracce

by [daniele_campobenedetto](#) • 7 giugno 2014 • Forum • [♥58](#)

Condividi

Curato da **Alex Lehnerer e Savvas Ciriacidis** il padiglione tedesco si sviluppa attorno al tema dell'edificio dentro l'edificio. Ma non si tratta di edifici qualsiasi. L'austero padiglione teutonico, costruito nel 1938 da **Ernst Heiger** con l'intenzione di rappresentare lo spirito della nazione, ingloba il moderno bungalow del cancelliere realizzato a Bonn nel 1964 per ospitare la massima carica della federazione tedesca. Le pietre della Germania imperiale si incastrano perfettamente con i moderni pannelli scorrevoli della Repubblica, e la compenetrazione delle due Germanie sembra essere completa. Almeno fino a quando non ci si imbatte in uno dei pochi arredi ricostruiti, un divano, che mantenendo la posizione originale all'interno della residenza presidenziale viene tagliato di netto da un solido muro totalitario. La compenetrazione riesce dunque in modo imperfetto, ricordandoci che il passato non può che lasciare tracce.

Tag

Tweet



Like



◀ Previous post:

PARTECIPAZIONI NAZIONALI

Next Post: ▶

Il Padiglione Venezia apre nel clima plumbeo del post scandalo politico ma Libeskind fa il mattatore

about the author: [daniele_campobenedetto](#)



SEARCH



Articoli recenti

[Luigi Mazza: un'agenzia autonoma contro la latitanza delle politiche territoriali](#)

[Spagna, tutti pazzi per i parchi a tema \(con molto azzardo\)](#)

[Michelangelo? Forse non proprio](#)

[Torino, una città in salute](#)

[Richard Sapper, o la moralità del design](#)

Tag

- [• firenze](#) [• pechino](#) [• venezia](#) [• verona](#)
- [• brownfields](#) [• social housing](#)
- [• ritratti di città: Bergamo](#) [• rem koolhaas](#)
- [• premi](#) [• biennale venezia 2014](#) [• torino](#)
- [• concorsi](#) [• mostre](#) [• territorio fragile](#) [• musei](#)
- [• allestimenti](#) [• rigenerazione urbana](#) [• restauro](#)
- [• Milano](#) [• expo 2015](#)

Chi siamo

La Nostra Storia

Partner

Sostenitori

Newsletter

Contatti

The Architectural Post

<

